



COMUNE DI DIANO D'ALBA

PROVINCIA DI CUNEO

Cap. 12055 Via Umberto I°, 22 Tel. 0173/69101 – 69191 Fax n. 0173/69312
e-mail: ufficiopersonale@diano.it

DECRETO N. 5/2014

Diano d'Alba, li 1° Settembre 2014

OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza per avvicendamento del Segretario Comunale.

IL SINDACO

Premesso che :

- A partire dal 1° Settembre 2014 è stato deliberato l'avvicendamento, ai vertici dell'Ente, del Segretario Generale provvedendo alla nomina del dott. Fausto Sapetti al posto della dott.ssa Silvia Bolmida;

Richiamati :

- L'Art. 4, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- l'Art. 50, comma 10, del D.L. n. 267/2000 (T.U.E.L.) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- l'Art. 97, comma 4, lett. d), del T.U.E.L. per il quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

Premesso che :

- Con Legge 6 Novembre 2012 n. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;

- l'Art. 7 della Legge n. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- negli Enti Locali, tale Responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa motivata determinazione;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti :

1. Entro il 31 Gennaio di ogni anno propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (Art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012);
2. entro il 31 Gennaio di ogni anno definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
5. d'intesa con il Responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 Dicembre di ogni anno, pubblica sul sito Web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività;

Premesso che :

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Circolare n. 1 del 25.01.2013 ha precisato che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario Comunale che, secondo l'Art. 97 del T.U.E.L., svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un Responsabile che :
 1. non sia destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 2. non sia destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare di appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di persecutore, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

Premesso che :

- il comma 7 dell'Art. 1 della Legge n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Pubblica Amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (Art. 1 della Legge n. 190/2012);

- con la deliberazione n. 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'O.I.V.;
- le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate dalla CIVIT, con la deliberazione n. 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- il T.U.E.L., Art. 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- pertanto, il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

Visto il D. Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, pubblicato sulla G.U. 5 Aprile 2013, n. 80, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che all'Articolo 43, commi 1 e 2, testualmente dispone :

"Art. 43 – Responsabile della trasparenza

1. All'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile della trasparenza, di seguito <Responsabile>, e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.»

Premesso che :

- l'Art. 1, comma 9, lett. f) della Legge n. 190/2012, prevede che nell'ambito del Piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge";
- l'Art. 11 del D. Lgs. n. 150 del 2009 prevede l'obbligo per le Amministrazioni di approvare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e la delibera CIVIT n. 105 del 2010 ne prevede le linee guida per la relativa predisposizione;
- l'Art. 11, comma 8, lette. a) impone di pubblicare sul sito istituzionale, in apposita sezione, tale Programma Triennale ed il relativo stato di attuazione;

Precisato inoltre che :

- il Programma Triennale per la trasparenza e, più in generale l'attuazione del principio di trasparenza, realizza di per sé una misura di prevenzione, consentendo il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa;
- il Programma per la trasparenza, per i motivi esposti, dovrà essere coordinato con il Piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica e osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra gli ambiti temporali di riferimento;

Tutto ciò premesso e constatato che questo Comune aveva già a suo tempo provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza nella persona della dott.ssa Silvia Bolmida;

Preso atto del suo avvenuto avvicendamento con il dott. Fausto Sapetti e che occorre pertanto provvedere ad una nuova nomina;

Vista la Legge n. 241 in data 7.8.1990, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e il D. Lgs. n. 165 del 31.3.2001;

DECRETA

1. Dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, di individuare il Segretario Generale dott. Fausto SAPETTI, iscritto all'Albo Regionale del Piemonte al numero ID 5856, Ministero dell'Interno, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza di questo Comune
2. Di comunicare copia della presente alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale nella prima seduta utile;
3. Di comunicare copia della presente alla CIVIT ora A.N.AC. (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche);
4. Ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (Art. 11 D. Lgs. n. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente.

DISPONE

- Di notificare il presente provvedimento al dott. Fausto Sapetti e di disporre altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Diano d'Alba, li 1.09.2014



IL SINDACO
(dr. Giuseppe Cravegna)

Visto il decreto del Sindaco pro tempore del Comune di Diano d'Alba n. 5/2014 in data 1.09.2014, a me notificato in data1 SET. 2014....., si accetta la nomina a Responsabile della prevenzione della corruzione e a Responsabile della trasparenza con decorrenza dalla data del1..SET..2014.....;

Diano d'Alba, lì 1 SET. 2014



dott. Fausto SAPETTI
